

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Processi didattici innovativi - Le sperimentazioni

Sono percorsi formativi, di norma costruiti e realizzati con il supporto di docenti tutor che assolvono la funzione di specialisti. Hanno la finalità di sviluppare specifiche competenze del curricolo ritenute prioritarie anche perché costituiscono peculiarità della Nostra Scuola.

Informatica alla Primaria

La sperimentazione è stata progettata e realizzata dalla docente di scuola Primaria utilizzata per attività di potenziamento. Prevede il coinvolgimento delle classi della primaria per un'ora a settimana. Le lezioni si svolgono, in orario curricolare con la compresenza dei docenti titolari della disciplina, nel laboratorio d'informatica 3.0, arredato con banchi modulari e tablet, 1 per alunno, che dialogano con la L.I.M.

La docente, partecipando agli incontri di programmazione settimanale, assicura il collegamento delle attività svolte in laboratorio con quelle svolte in classe e promuove lo sviluppo di tematiche specifiche quali ad esempio: la Giornata mondiale della Sicurezza nelle scuole, il code week, il progetto Programma il futuro, la giornata della gentilezza...

Gli obiettivi sono: dare impulso all'utilizzo degli strumenti digitali per la didattica; promuovere l'acquisizione di nuove competenze digitali; utilizzare con dimestichezza i principali strumenti per l'informazione e la comunicazione; conoscere le funzioni principali degli apparecchi per la comunicazione e l'informazione; conoscere le applicazioni tecnologiche quotidiane e relative modalità di funzionamento; utilizzare software applicativi utili per lo studio; utilizzare internet per ottenere dati, fare ricerche, comunicare; conoscere i rischi nell'utilizzo della rete internet e individuare alcuni comportamenti preventivi.

La verifica delle competenze è svolta mediante prove pratiche e test, utilizzando applicazioni on line.

Musica alla Primaria

La sperimentazione, progettata e realizzata dai docenti di strumento musicale, prevede l'utilizzo di due delle diciotto ore di ciascuna cattedra sulle classi quarte e quinte della scuola Primaria, come previsto dal D.M. 8/2011.

Gli obiettivi della propedeutica musicale sono: ampliare e consolidare i contenuti della disciplina curricolare; usare la voce, gli strumenti e gli oggetti sonori per produrre eventi musicali di vario genere; riconoscere e discriminare gli elementi di base all'interno di un brano musicale; rappresentare gli elementi sintattici basilari di eventi sonori e musicali attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali; eseguire collettivamente e individualmente semplici brani vocali e strumentali, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.

Gli obiettivi della propedeutica strumentale sono: avviare ad una prima impostazione e acquisizione delle tecniche di base degli strumenti oggetto di studio alla scuola secondaria: violino, pianoforte, flauto, chitarra; far acquisire le caratteristiche proprie di ciascuno strumento (registri e modalità di produzione del suono, ma anche possibilità e modalità di variazione dei parametri sonori); far eseguire semplici brani vocali.

Le attività si svolgono nel laboratorio musicale con l'utilizzo dello strumentario Orff, attraverso attività capaci di suscitare interesse e partecipazione, ampio spazio è lasciato alle esperienze di gruppo per sviluppare il senso di appartenenza alla classe e alla comunità scolastica.

Il monitoraggio delle attività è svolto mediante l'utilizzo di prove individuali strutturate. Le competenze sono certificate mediante il rilascio di attestato che costituisce parte integrante del curriculum dell'allievo.

Inglese all'Infanzia

Il curriculum degli allievi dell'ultimo livello delle nostre scuole dell'infanzia è arricchito da un percorso formativo di approccio alla Lingua Inglese, in un contesto di gioco e di relazione. Le attività si svolgono, di norma, durante il tempo scuola per 1 ora a settimana e sono curate dalle docenti di sezione, coadiuvate da un tutor interno in possesso di laurea in lingue e letterature straniere.

I piccoli allievi, attraverso il gioco e l'apprendimento di filastrocche e canzoncine, scoprono la seconda lingua come altro modo di esprimersi e di comunicare rispetto alla lingua materna; sviluppano la capacità di ascolto e riproduzione di suoni e intonazioni; affiancano la seconda lingua all'uso di linguaggi non verbali; utilizzano la seconda lingua in contesti noti: accoglienza, appello, comprensione di comandi e istruzioni, racconto di una semplice storia.

I due modelli d'insegnamento utilizzati dai docenti sono: *didattica ludica* e *format narrativo*.

Il primo parte dal presupposto che giocando il bambino può apprendere suoni, parole e strutture della L2 funzionali alle esperienze, attivando un processo d'insegnamento-apprendimento capace di suscitare motivazione e interesse e garantire costante attenzione alla gradualità della proposta e alla razionale organizzazione di tempi e spazi.

L'altro modello si fonda sul racconto gioioso di storie, contenenti elementi cari al mondo dell'infanzia, che vengono recitate, contemporaneamente dal docente e dai bambini, attraverso il teatro mimico. Il risultato è la costruzione di mini musical, collegati al copione della storia, ma anche arricchiti dalla creatività dei piccoli allievi.

Il monitoraggio delle attività prevede l'osservazione e la registrazione sistematica, su schede operative all'uopo predisposte, sia dei comportamenti sia degli apprendimenti degli allievi.

Circle time per Tutti

Nel nostro Istituto il *circle time*, già dallo scorso triennio, è una pratica formativa imprescindibile, infatti 1 ora del curriculum di ciascun ordine di Scuola è dedicata allo svolgimento di detta attività, con due chiare finalità:

- promuovere la crescita dell'autostima di ciascun allievo, indispensabile presupposto del successo formativo
- prevenire atti di bullismo/cyberbullismo, sostenendo la crescita di relazioni positive.

Si tratta di una metodologia che favorisce la conoscenza del sé; promuove la libera espressione delle idee, delle opinioni e dei sentimenti; crea un clima di fiducia che facilita la costituzione di un gruppo di lavoro; aiuta a ripristinare dinamiche relazionali corrette; è utile per migliorare l'ascolto della classe, promuovere la partecipazione al confronto degli alunni più timidi, gestire in modo propositivo gli alunni più esuberanti, facilitare l'inclusione e stimolare lo spirito critico.

Il percorso formativo, progettato e realizzato dal docente coordinatore di ciascuna sezione/classe, è svolto in uno spazio all'uopo allestito e si articola, di norma, nelle seguenti fasi:

- il coordinatore propone un tema e invita gli allievi a confrontarsi manifestando le proprie opinioni
- gli allievi, seduti in cerchio, esprimono il proprio punto di vista e ascoltano quello dei compagni
- il coordinatore modera gli interventi, incoraggia gli allievi in difficoltà e annota i comportamenti rilevanti.

L'attività è sottoposta a monitoraggio costante, mediante l'utilizzo di una griglia di osservazione nella quale per ciascun allievo si registrano le capacità di: ascolto, accettazione di consigli/critiche, collaborazione/aiuto tra pari, offerta di contributi personali, rispetto delle persone, dell'ambiente, degli strumenti, del proprio turno, ma anche gli eventuali comportamenti impropri adottati.

I dati di sintesi di ciascuna sezione/classe sono presentati al consiglio d'intersezione/interclasse/classe per la verifica bimestrale e al collegio dei docenti per la valutazione sull'andamento dell'azione educativa.